Juventus – Il caso biglietti: la vicenda e cosa rischiano Agnelli e il club

La **Juventus** in queste settimane non è occupata solo dal punto di vista sportivo ma si deve difendere anche dalle accuse al Presidente **Andrea Agnelli,** nell'ambito del caso biglietti e dell'indagine 'Alto Piemonte'. Tutto ruota attorno ai rapporti, veri o presunti, tra il numero 1 bianconero e **Rocco Dominello,** indagato per 'ndrangheta e imputato con l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso nel processo «Alto Piemonte» che inizia oggi a Torino. Ricostruiamo quanto successo negli ultimi mesi e vediamo cosa rischia la Juventus.

LA VICENDA

L'elemento da cui partire è l'indagine chiamata 'Alto Piemonte', durata 4 anni e che si concentra sulla presunta presenza della 'ndrangheta nelle curve della Juventus, per gestire i biglietti per le partite bianconere. Gli accertamenti hanno portato al deferimento del presidente Agnelli e all'accusa, da parte del procuratore FIGC **Giuseppe Pecoraro**, nei confronti del numero 1 bianconero: "*Dalla documentazione arrivata dalla Procura di Torino, si evidenzia che Dominello Saverio padre e il figlio Rocco, sono rappresentanti a Torino della cosca 'Bellocco-Pesce' di Rosarno. Dominello Rocco ha rapporti con la dirigenza Juventus per la gestione di bagarinaggio biglietti e abbonamenti. Le persone a contatto con i boss? Sono il dottor Carugo, il dottor Merulla, il dottor D'Angelo ed il presidente Agnelli".*

Intanto bisognerà aspettare anche il percorso dell'Antimafia. Ecco le parole del presidente del Comitato Mafia e Sport all'interno della Commissione Antimafia **Marco Di Lello:** *"Sentiremo la società Juventus e vedremo quello che ha da dire a propria discolpa, rispetto alle accuse che stanno emergendo sia dalla Procura di Torino che dalla Federcalcio. Abbiamo il dovere di fare chiarezza: valutiamo se sentire anche la Procura di Torino".*
Ne sapremo di più oggi (giovedì 23 marzo), è infatti fissata in calendario la prima

udienza preliminare dell'inchiesta "Alto Piemonte", che indaga sulle infiltrazioni dell'ndrangheta nel Torinese.

La risposta di Agnelli

Il presidente bianconero, in una conferenza stampa, si è detto disponibile a rispondere a qualsiasi richiesta ma si è subito tirato fuori dalle accuse.

> *Le dichiarazioni del Presidente Andrea Agnelli pic.twitter.com/EwJdTi7Qaw*
>
> *— JuventusFC (@juventusfc) 18 marzo 2017*

Le intercettazioni

Nella giornata di ieri, mercoledì 22 marzo, sono stare rese note alcune intercettazioni che contraddicono quanto detto da Andrea Agnelli.
La prima intercettazione – *"So che erano lì, io ogni volta che li vedevo, quando li vedevo a gruppi facevo scrivere sempre le cose sui fogli, perché nella mia testa era per dargli importanza che scrivevo quello che dicevano"*. ***Il giorno dopo, altra intercettazione***: *"Se io gli avessi suggerito di fare gli abbonamenti ci stava, a rigor di logica, però onestamente non ricordo il contenuto, cioè non posso dirti di preciso, però nella mia riflessione generale di sta, perché vuol dire che loro comprano quello che devon comprare, a noi ci pagan subito e poi gestiscon loro tutto! Chiunque esso sia, cioè voglio dire chiunque si fa un abbonamento, può fare questo ragionamento".*
La seconda intercettazione – Agnelli, riferendosi a un incontro con gli ultras, afferma riguardo al capo del gruppo **Viking, Loris Grancini,** ritenuto vicino a uomini di Cosa Nostra e 'ndrangheta: *"Il problema è che questo ha ucciso gente".*

In questo modo viene smontata la difese del presidente Agnelli, che nella conferenza stampa aveva detto: *"Se alcuni di questi personaggi hanno oggi assunto una veste diversa agli occhi della giustizia penale, questo è un aspetto che all'epoca dei fatti non era noto. All'argomento che qualcuno di voi potrebbe opporre, che gli ultras o i loro capi non sono stinchi di santo, io vi dico che condivido ma rispetto le leggi dello Stato e queste persone erano libere e non avevano alcuna restrizione a frequentare lo stadio e le partite di calcio".* Le intercettazioni dimostrano invece che Agnelli era a conoscenza della storia dei

suoi interlocutori.

La difesa dei legali Juventus

Sempre nella giornata di ieri l'avvocato **Chiappero** è tornato sull'argomento: "*Escludo in modo assoluto che ci siano stati rapporti amicali tra Rocco Dominello e il presidente della Juventus, non ho trovato nulla di questo tipo nelle carte, il presidente lo ha escluso pubblicamente. C'è solo una dichiarazione di Dominello che parla di un incontro a cui il presidente sarebbe stato presente. Io credo che l'intercettazione di agosto 2016, dove chiedevamo al presidente della Juventus di ricordare se per caso c'era stato questo incontro e l'esclusione di quel ricordo, dà il senso complessivo di quella telefonata e altri riferimenti non ci sono nel processo nè nella vita. Rocco Dominello è stato intercettato per due anni e mezzo e non c'è una sola telefonata riferibile ad Agnelli. Questo è quello che più ci spiace del capo di incolpazione. Ammettiamo di aver sbagliato sotto il profilo del numero dei posti riservati e pagati ma non accettiamo che all'interno del capo di incolpazione c'è l'affermazione di aver utilizzato una persona che è quel Rocco Dominello di cui il Presidente non si è mai occupato. Questa persona è arrivata a noi insieme a un signore che si chiama Fabio Germani. Non ci sono telefonate dirette tra Dominello e Agnelli e in quelle indirette tra il presidente e D'Angelo si parla di Rocco come di un tifoso di un ultrà: Agnelli non conosceva Rocco nè sapeva chi fosse. Se per caso lo conosceva, lo conosceva come tifoso e referente di una curva*".

Le intercettazioni non si trovano

Le intercettazioni che smentirebbero la difesa di Agnelli ancora non si trovano, non essendo presenti negli atti. Per fare chiarezza sull'argomento è intervenuto, a *Tuttosport*, **Massimiliano Manfredi,** membro Commissione Antimafia: "*Vorrei premettere che i processi sia giudiziari che sportivi si celebrano nelle aule e non sui giornali, tuttavia sto osservando che nel frattempo qualcuno inonda le redazioni di intercettazioni che non sono rilevanti e sono dei "falsi scoop". Se chi diffonde le intercettazioni volesse davvero innescare uno scoop, allora dovrebbe tirare fuori l'intercettazione riferita nelle audizioni presso la commissione (quella raccontata da Pecoraro) e che non riusciamo a trovare da nessuna parte e che, qualora fosse autentica, potrebbe dimostrare i contatti fra il presidente della Juventus e la 'Ndrangheta. Se esistesse, naturalmente, perché finora non*

l'abbiamo trovata e il castello traballa. La risposta ce la darà la Procura di Torino che è l'unica depositaria della, diciamo, verità, visto che l'inchiesta è stata fatta da loro e la procura federale ha semplicemente ereditato le loro carte, che per altro sono anche a disposizione della Juventus e dell'Antimafia, in quelle carte non c'è, ora la presidente Bindi ha chiesto alla Procura di Torino se per caso esiste del materiale che non d è stato inviato. Aspettiamo una risposta in tempi brevi e si farà chiarezza. Desecretare l'intervento di Pecoraro in Commissione? L'ho chiesto alla presidente Bindi, ma non è stata ancora presa una decisione."

Sull'argomento, a *La Repubblica,* ha detto la sua anche **Rosy Bindi,** presidente della Commissione Antimafia: *"A noi non interessa della Juventus nello specifico, il nostro è un obiettivo più grande. Noi vogliamo capire l'infiltrazione della mafia nello sport e non è da adesso che ce ne occupiamo. Siamo partiti da alcune squadre minori della Calabria e della Campania, sollecitati dai casi Pantani e Schwarzer. entiremo anche altre squadre, non solo la Juve. Noi siamo una Commissione di inchiesta, non farà ad Agnelli le domande che farebbe un magistrato. Gli sono grata per la sua disponibilità a collaborare e gli chiederò come intende reagire dopo questa vicenda la Juve e il calcio italiano tutto davanti all'infiltrazione mafiosa. Dobbiamo responsabilizzare tutti e capire se ci sono leggi da migliorare".*

I RISCHI

La Juventus, dal punto di vista sportivo, non rischia nulla. Non arriveranno infatti punti di penalizzazione e nessun coinvolgimento per i tesserati bianconeri. Discorso completamente diversi invece per il presidente Agnelli e i dirigenti implicati nel caso biglietti: il primo verdetto dovrebbe arrivare tra aprile e maggio. I protagonisti di questa vicenda rischiano l'inibizione e una multa.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Juventus, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/JuventusGoal24

Roma, Totti: un direttore sportivo diverso dagli altri

Il futuro della **Roma** è incerto; **Manolas**, **Nainngolan**, **Strootman** e **Salah** resteranno in giallorosso? **Spalletti** sarà ancora l'allenatore della **Roma** o bisognerà iniziare un nuovo ciclo? E come direttore sportivo, chi coprirà questo ruolo? Domande a cui solo il tempo può dare una risposta; ma se per tecnico e giocatori il dubbio sembra destinato a durare ancora per molto, la domanda su chi sarà il nuovo ds potrebbe avere a breve una risposta. Il desiderio a **Trigoria** ha un volto ben preciso: si tratta di **Monchi**, direttore sportivo del **Siviglia** che ormai è in un rottura con il club spagnolo. Molto abile nel scegliere i giovani da portare in prima squadra, **Monchi** è famoso anche per aver acquistato giocatori molto importanti come **Dani Alves**, **Luis Fabiano**, **Julio Baptista**, **Alvaro Negredo** e **Federico Fazio** (acquistato l'estate scorsa proprio dalla **Roma**). Per una squadra che vuole tornare a vincere, spezzando l'era della **Juventus**, servono persone come **Monchi**; ma se non dovesse arrivare? Su uno dei direttori sportivi più importanti del panorama calcistico, infatti, sembra esserci l'interesse del **Real Madrid**. A questo punto chi sceglierebbe la **Roma**? La suggestione è di quelle forti, di quelle che fanno battere il cuore. Il presidente **James Pallotta** sembra aver individuato in **Francesco Totti** il possibile nuovo direttore sportivo giallorosso; il capitano della **Roma**, eterna bandiera di un popolo, potrebbe in pochissimo tempo passare dal campo alla scrivania. Ma **Totti** che direttore sportivo sarebbe? Sicuramente un d.s. diverso perché a differenza di molti altri lavorerebbe per la squadra che ha sempre amato e difeso sui campi da calcio. La sua esperienza a livello calcistico sarebbe sicuramente utile nelle varie campagne acquisti; ma è proprio in sede di mercato che, la sua voglia di portare a **Trigoria** i giocatori migliori, lo porterebbe a scontrarsi con le esigenze economiche del club. A livello comunicativo **Totti** è uno che parla poco ma quando lo fa si fa sentire perciò occhio anche a questo aspetto perché da direttore sportivo potrebbe fare più rumore di molti altri. A livello di immagine sarebbe il massimo per la **Roma** visto l'importanza di **Totti** nella capitale. Inoltre conosce alla perfezione l'ambiente di romano e saprebbe rapportarsi al meglio con stampa e giornalisti. Ma l'attuale capitano della **Roma** sarebbe pronto a fare l'immediato salto di qualità, passando dal campo alla scrivania? Questo sicuramente è il dubbio più grande ma **Totti**, in tutta la sua carriera, ha dimostrato di poter superare ogni

ostacolo e qualsiasi difficoltà.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Roma, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/RomaGoal24

Napoli, tre nomi per il dopo Ghoulam

Ghoulam e il **Napoli**, una storia d'amore che sembra destinata ad interrompersi nella prossima finestra di mercato; il difensore algerino e la società partenopea, infatti, sono distanti dal rinnovo contrattuale. Il terzino è uno dei migliori nel suo ruolo nel campionato di **Serie A** ed è in grado di fare al meglio sia la fase offensiva che quella difensiva (escluso l'errore nell'ultima partita contro l'**Empoli**). **Ghoulam**, in caso di mancato rinnova con il **Napoli**, è sicurmente uno dei nomi più interessanti del prossimo mercato; ovviamente un suo addio comporterebbe da parte di **De Laurentiis** un intervento per cercare un rinforzo da dare a **Sarri** (o al nuovo allenatore del **Napoli**). In questo momento sul taccuino del presidente più vulcanico della **Serie A** ci sono tre nomi: **Mario Rui**, **Masina** e **Barreca**.

Mario Rui



Il terzino ex **Empoli** sta vivendo una stagione difficile a causa di un brutto infortunio rimediato ad inizio stagione nel ritiro della **Roma**; dotato di ottima corsa e di un buon piede **Rui** ha dimostrato, le volte che è stato impiegato, di

saper ricoprire al meglio le due fasi e di non farsi intimorire nei grandi palcoscenici (ottima la sua prova contro il **Lione**). Con il **Napoli** ritroverebbe **Sarri**, suo allenatore ai tempi di **Empoli**.

Adam Masina



Nel **Bologna** sta disputando un grande stagione tanto che sulle sue tracce ci sono i campioni d'**Italia** della **Juventus**. **Adam Masina** è infaticabile sulla corsia di sinistra; in un attimo passa dal coprire sull'attaccante ad attaccare il difensore avversario. Giovane con ampi margini di miglioramento potrebbe crescere ulteriormente sotto la guida di **Sarri**.

Antonio Barreca



Rispetto a **Rui** e **Masina**, **Barreca** rappresenterebbe una vera e propria scommessa visto che questa con il **Torino** è la sua vera stagione da protagonista in **Seria A**. Buona spinta, **Barreca** deve migliorare nella fase difensiva ma l'età è dalla sua parte; forse però per una squadra come il **Napoli** che punta a migliorarsi anno dopo anno, **Barreca** rappresenta l'ultima carta del mazzo.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Napoli, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/NapoliGoal24

Milan, 3 validi motivi per riscattare Deulofeu

In casa **Milan**, oltre alla rincorsa all'Europa, è tempo di pensare anche al mercato. Al momento la trattativa di massima priorità è, oltre al rinnovo di **Gianluigi Donnarumma**, quella legata al possibile riscatto di **Gerard Deulofeu**. Il club rossonero dovrà restituire il calciatore spagnolo all'**Everton** al termine della stagione, con il **Barcellona** pronto alla finestra per cercare di riportare il classe '94 a "casa" versando 12 milioni di euro nelle casse dei *Toffees* sfruttando la clausola di *recompra*. Difficile ma non impossibile per il club italiano, però, provare a trattare con i *Blaugrana*, soprattutto se la nuova proprietà deciderà di investire subito in maniera concreta nel mercato.

Ma andiamo a vedere 3 motivi per cui il Milan dovrebbe riscattare l'attaccante spagnolo:

Duttilità tattica



Deulofeu può giocare in tutti ruoli dell'attacco, dall'ala alla prima punta (di movimento) passando per il trequartista. Questa sua caratteristica lo rende un calciatore davvero utile, specie per un allenatore come **Vincenzo Montella** che ama questo tipo di giocatori (come per esempio Bonaventura, ndr). Lo spagnolo quando è stato chiamato a reggere il peso dell'attacco da solo ha risposto presente, come nel match col **Bologna** quando con una sua giocata straordinaria ha permesso a **Pasalic** di siglare il goal vittoria. Invece, nel ruolo di *falso nueve*, non ha brillato contro la **Lazio** ma va anche ricordato che in quell'occasione, al di fuori di **Suso**, non venne minimamente aiutato dal resto della squadra.

Ampi margini di miglioramento

Nonostante le oltre 180 partite da professionista, Deulofeu ha solo 23 anni e già una grande esperienza in campionati di primissimo livello come la **Liga** e la **Premier League**. Il talento spagnolo ha grandi qualità tecniche e atletiche ma manca ancora un pò di disciplina e soprattutto di continuità. I suoi margini di crescita sono esponenziali e, se inserito in un giusto contesto, l'attaccante rossonero potrebbe diventare un calciatore di grandissimo livello come era stato "etichettato" negli anni scorsi prima di finire nel dimenticatoio.

Voglia di rivincita

Dopo la poca fiducia concessagli al Barcellona e le non brillanti esperienze ad **Everton** e **Siviglia**, il talento spagnolo è tornato al club inglese senza però riuscire a trovare la giusta consacrazione. Per lui le apparizioni con i *Toffees* sono state sempre "a singhiozzo", spesso subentrando dalla panchina ma soprattutto intervallate da grandi giocate e prestazioni eccellenti a momenti di grande mediocrità. Ora al Milan le cose potrebbero cambiare soprattutto per la grande facilità con cui Deulofeu sembra essersi ambientato alla nostra **Serie A**. I rossoneri, viste le qualità e l'età del calciatore, dovrebbero puntarci senza pensarci minimamente; i vantaggi potrebbero essere numerosi.

Al momento Deulofeu ha collezionato 9 presenze in Serie A, segnando 1 rete e fornendo 2 assist vincenti. Sono 309 i passaggi effettuati con una precisione dell'82%. Buona anche la percentuale dei contrasti vinti che si issa al 49% (86 i duelli totali). 11 sono i falli subiti a fronte degli 8 commessi, che gli sono costati 2 cartellini gialli. Buona anche la riuscita nei dribbling, 17 su 27 (62%). Per lo spagnolo anche 2 pali colpiti in questa esperienza rossonera.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Milan, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/MilanGoal24

Italia, è sfida all'Albania: scopriamo i nostri avversari

Non chiamatela più *Cenerentola*. L'**Albania** che affronterà l'**Italia** venerdì a **Palermo** sta diventando sempre più una bella realtà del calcio europeo. E non solo per la storica partecipazione a **Euro 2016**: la squadra allenata da Gianni De Biasi è una Nazionale giovane e sempre più dotata di talento. Vediamone alcuni degli elementi più rappresentativi.

La difesa parla italiano, grazie a due portieri e a due difensori. I primi sono **Etrit Berisha** (**Atalanta**) e soprattutto **Thomas Strakosha** (**Lazio**), rispettivamente 28 e 22 anni. Proprio sul *baby*-prodigio allenato da **Simone Inzaghi** sono in molti a scommettere, soprattutto negli ultimi tempi in cui ha ormai sostituito **Federico Marchetti**. Il ruolo di terzino destro è ormai stabilmente occupato da **Elseid Hysaj**, una certezza anche del **Napoli**: per lui una clausola rescissoria da 45 milioni di euro, a testimonianza della sua crescita sul profilo tecnico. **Berat Djimsiti** (**Avellino**) e **Frédéric Veseli** (**Empoli**) completano la rappresentanza italiana in un reparto nel quale giganteggia l'esperienza del 30enne **Mërgim Mavraj** (**Amburgo**).

A centrocampo la stella è senz'altro **Taulant Xhaka** (**Basilea**), fratello di **Granit** centrocampista dell'**Arsenal** e giocante nella **Svizzera**. Accanto lui usa giostrare **Ledian Memushaj**, capitano del **Pescara**. Il vero idolo della tifoseria albanese è però **Andi Lila** (**PAS Giannina**), mediano tutto fosforo e personalità. Un po' il loro **Gattuso**. In fase offensiva si vedono tuttavia i limiti della squadra di De Biasi, che può contare su elementi di buona sostanza ma non di qualità. Unica punta contro l'Italia sarà il 26enne **Bekim Balaj** (**Terek Groznij**), non esattamente un *goleador* (solo **3 reti** in **20 presenze** con la Nazionale) anche se è apprezzato per il grande lavoro "*sporco*" al servizio dei compagni. Ad assisterlo sulle fasce, **Ermir Lenjani** (**Rennes**) e il compagno di club **Odise Roshi**, entrambi molto veloci. Soprattutto a Roshi attribuiscono tempi cronometrici da sprinter: sarà lui il principale pericolo per la squadra di **Giampiero Ventura**. Concentrazione permettendo.

Leicester, Neville difende Ranieri: “Ingiusti gli esoneri a metà stagione”. Avrà ragione?

In **Premier League** tiene ancora banco l’esonero di **Claudio Ranieri**, probabilmente il più clamoroso degli ultimi anni. Tanto che una parata di star vecchie e nuove del pallone esprime il proprio *endorsement* nei confronti del tecnico romano, autore della più grande impresa calcistica degli anni **Duemila**. Ad attaccare la dirigenza del Leicester con particolare furore in questi giorni è **Gary Neville**, che senza mezzi termini parla di una “*disgrazia*” e accusa: “*Esonerare un allenatore a stagione in corso è semplicemente ingiusto*“.

Premettiamo che nel calcio inglese, diversamente che in quello italiano, gli esoneri in corso d’opera sono piuttosto infrequenti. Nella stagione scorsa ha fatto scalpore quello di **José Mourinho** dal **Chelsea**, ma lì intervennero una miriade di componenti (**caso-Carneiro** fra gli altri). Per il resto, se ne ricordano pochi e anzi fanno più notizia gli allenatori che restano al loro posto da anni anche senza vincere nulla e guadagnandosi i malumori della piazza. Ogni riferimento ad **Arsene Wenger** è puramente casuale. A ogni modo non lo neghiamo: prendersela coi tecnici per gli scarsi risultati della squadra è spesso odioso perché troppo semplice. Dietro un allenatore che fallisce c’è di norma una società, che fa altrettanto. Ma c’è da dire che molte società nostrane usano il tecnico come il classico parafulmini o capro espiatorio, pronto al sacrificio per placare una tifoseria inferocita.

Detto ciò, bisogna comunque guardare anche ai singoli casi. Quando una squadra improvvisamente *risorge* dopo la cacciata dell’allenatore, come accade al Leicester, è evidente l’esistenza di un problema. Si vede che i giocatori non credevano più nella loro guida oppure erano in **ostilità** con lui. Non dovrebbe succedere, ma è così. Soprattutto se la società **non ha le risorse** per rivalersi sullo spogliatoio piuttosto che sulla panchina. Ranieri quindi mandato via giustamente? Nient’affatto. Ma nel calcio la giustizia e la riconoscenza non sono

sempre di casa.

Juventus, N'Zonzi è l'uomo giusto

Una voce che arriva dalla Spagna, lanciata dal quotidiano As: *"C'è già un accordo tra la **Juventus** e **N'Zonzi**"*. Secondo i media spagnoli, quindi, il 28enne centrocampista francese del **Siviglia,** che ha un contratto fino al 2020 e una clausola da 40 miloni, può trasferirsi a Torino alla fine di questa stagione.

Il centrocampista è l'uomo ideale per i bianconeri? Molto dipenderà dal prossimo tecnico della Juventus. Le voci che vogliono **Allegri** nell'orbita dei maggiori club europei potrebbero portare ad una rivoluzione ed un nuovo cambio di modulo. Tuttavia dobbiamo basarci sul sistemo di gioco utilizzato dal tecnico ex **Milan** e in questo caso N'Zonzi potrebbe essere l'uomo giusto. Il 4-2-3-1 utilizzato in questa parte di stagione si basa sulla presenza di un giocatore tecnico, **Pjanic,** e uno in grado di dare equilibrio, **Khedira.** Senza dimenticare la presenza, in panchina, di **Claudio Marchisio.** L'arrivo di N'Zonzi potrebbe completare il reparto, regalando ad Allegri un centrocampista forte fisicamente, bravo in fase di rottura e nel recuperare palloni.



Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Juventus, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/JuventusGoal24

Roma, alla scoperta di Kasper

Dolberg

Un talento cristallino, che sta facendo innamorare tutti grazie a grandi prestazioni in Eredivisie e in Europa League. Stiamo parlando di **Kasper Dolberg,** attaccante dell'**Ajax,** che in questa stagione ha preso il posto di **Arkadiusz Milik** e sta trascinando a suon di goal i *Lancieri*. Sull'attaccante danese hanno messo gli occhi tutte le maggiori big europee e, notizia di ieri, anche la **Roma** è pronto a a fare follie per la prossima stagione.

LA STORIA

La grande tradizione di giovani talenti lanciati dall'Ajax non sta deludendo neanche in questa stagione, Dolberg è stato acquistato per 270 mila euro dal **Silkeborg** nella stagione 2015/2016. Dopo un anno nelle giovanili, è stato lanciato senza troppo timore per prendere il posto di Milik, volato a **Napoli.** Il 7 agosto 2016, nella prima giornata di Eredivisie, ha fatto il suo esordio ed ha iniziato a stupire tutti: una doppietta alla seconda giornata, un'altra alla terza. Fino ad ora Dolberg ha messo a segno 18 reti e servito 7 assist e si è guadagnano anche la prima convocazione nella Nazionale maggiore.

LE CARATTERISTICHE



Centravanti forte fisicamente, abile nel gioco aereo e dotato di buona tecnica individuale, spicca per le ottime capacità sotto porta. Ha notevoli qualità nel gioco dentro l'area di rigore e un ottimo primo controllo di palla, che gli permette di saltare il primo marcatore. Proprio questo è uno dei suoi difetti maggiori, Dolberg spesso e volentieri predilige partire a testa bassa e sfidare l'intera difesa avversaria piuttosto che dialogare con i suoi compagni. Un difetto frutto anche della giovane età, l'attaccante danese è infatti un classe 97′, alla prima stagione tra i "grandi".

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Roma, iscrivetevi al nostro

canale telegram: telegram.me/RomaGoal24

Roma, per il dopo Manolas non basta Murillo: serve un top

L'**Inter** sta continuando a sondare il terreno per arrivare a **Kōnstantinos Manōlas**, difensore centrale della **Roma**. E' di ieri la notizia che **Ausilio** sarebbe partito alla volta della Capitale per trattare direttamente con i dirigenti giallorossi. Oltre a un conguaglio econimico, la società di Pallotta riceverebbe in cambio del greco anche **Jeson Murillo**, difensore dei nerazzurri. Ma il colombiano sarebbe all'altezza di raccogliere l'eredità dell'ex giocatore dell'Olympiacos?



Per quello che si è visto nell'ultimo anno a Milano probabilmente no. Chiariamo una quetione: Murillo è un giocatore di soli 24 anni, con ancora ampi margini di miglioramenti e in cerca di continuità. Lo dimostra la straordinaria stagione che ha giocato lo scorso anno sotto la guida di **Mancini**, riuscendo ad attirare su di sé gli occhi di molte big europee e facendo arrivare il suo cartellino a toccare la soglia dei **40 milioni di euro.**

Il Murillo di questa stagione non è ancora riuscito a ritrovare la brillantezza dell'anno scorso. Nemmeno con l'arrivo di **Pioli**, che è riuscito a rivitalizzare mezza Inter, il colombiano ha ritrovato la solidità che lo aveva contraddistino nei suoi primi anni a Milano.



Manolas ricopre un ruolo chiave nella difesa Roma e Murillo non sarebbe una garanzia nell'immediato, ma più una scommessa. Se invece la società giallorossa ha l'intenzione di comprare anche un top player per guidare la difesa giallorossa, allora l'ex giocatore del Granada diventerebbe una riserva di lusso, un giocatore ancora giovane da coltivare per far sbocciare le sue qualità e per poterci puntare molto nel futuro. Probabilmente dipende anche molto da chi siederà sulla panchina della Roma la prossima stagione: **Spalletti** è con l'ascia di guerra in mano.

Inter, alla scoperta di Pezzella. Il terzino del futuro per i nerazzurri

L'**Inter** continua la ricerca di un terzino sinistro (e anche destro) che sia all'altezza della pesante eredità lasciata da **Chivu** e **Zanetti** dopo il ciclo vincente dei nerazzurri. Dopo l'addio delle due bandiere, allenatori e tifosi non hanno più trovato un terzino che abbia soddisfatto le loro pretese e su quella fascia si sono letti davvero tanti nomi sulle maglie correre avanti e indietro, ma nessuno di loro ha mai lasciato il segno. Oggi andremo alla scoperta di un nuovo obiettivo della società milanese: **Giuseppe Pezzella**, promettente terzino sinistro del **Palermo**.

Carriera

Pezzella nasce il 19 novembre 1997 a Napoli e muove i primi passi con il pallone tra i piedi tra le fila del **Monteruscello**, la squadra del suo paese. All'età di 15 anni viene acquistato dal Palermo, dove è fortemente voluto dal responsabile del

settore giovanile rosanero: **Dario Baccin**. Dopo aver giocato in diverse squadre del settore giovanile della squadra siciliana, Giuseppe viene aggregato ai grandi durante la scorsa stagione, quella del 2015-16. L'esordio in Serie A arriverà il 6 dicembre del 2015 contro l'Atalanta e il terzino chiuderà la stagione con 7 presenze in massima divisone. Quest'anno, il talento di Lopez è arrivato a quota 9 presenze, contandone anche una in Coppa Italia.



Lo scorso anno è stato convocato da Vanoli per partecipare all'Europeo Under19 tenutosi in Germania e ha esordito la maglia azzurra nella partita inaugurale del torneo proprio contro i padroni di casa.

Caratteristiche

Pezzella è un terzino mancino che può giocare su entrambe le fasce con una predilezione verso quella sinistra. Ha buone capacità di corsa e una spiccata intelligenza tattica. E' molto ultile anche sui calci piazzati, in quanto è alto quasi 1.90 m. Ha ottime qualità di copertura ed è bravo anche a partecipare alla fase offensiva.

